



COMUNITÀ ROTALIANA – KÖNIGSBERG

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA

al BILANCIO di PREVISIONE

2026-2028

INDICE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
2. EQUILIBRI DI BILANCIO	5
2.1 Equilibri finanziari e principi contabili	5
2.2 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	10
2.3 Previsioni di cassa	12
2.4 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	15
2.5 Composizione ed equilibrio del bilancio degli investimenti	16
1. FONTI DI FINANZIAMENTO	18
2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	19
2.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	19
2.1.1 Trasferimenti correnti	20
2.1.2 Entrate extratributarie	23
2.1.3 Entrate in conto capitale	28
2.1.4 Entrate da riduzioni attività finanziarie	30
2.1.5 Accensione di prestiti	30
2.1.6 Anticipazione di tesoreria	30
2.1.7 Entrate per conto terzi e partite di giro	31
1. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE	34
1.1 Analisi della spesa	34
1.1.1 Spese correnti	37
1.1.2 Spese in conto capitale	41
1.1.3 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	47
1.1.4 Uscite per conto terzi e partite di giro	47
1. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	49
1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo e risultato di amministrazione presunto	49
2. PARAMETRI ENTI DEFICITARI	53
3. FONDI E ACCANTONAMENTI	55
3.1 Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa	55
3.2 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	56

3.3 Fondo rischi potenziali da contenzioso	58
4. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	59
5. ALTRE e ULTERIORI INFORMAZIONI	62
5.1 Fondo garanzia debiti commerciali	62
5.2 Altri contenuti	63
5.3 Elenco provvedimenti approvazione aliquote/tariffe esercizio 2026	64

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti di bilancio, sottoposti all'approvazione del Consiglio dei Sindaci, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* (decreto legislativo n. 118/11).

In particolare, in considerazione al fatto che *“(..) le amministrazioni pubbliche(..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali(..)”* (decreto legislativo n. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- i documenti del sistema di bilancio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (*principio n. 1 - Annualità*);
- il bilancio è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (*principio n. 2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (*principio n.3 – Universalità; principio n. 5 - Veridicità e attendibilità; principio n. 9 – Prudenza*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (*principio n. 4 - Integrità*);
- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (*principio n. 13 - Neutralità e imparzialità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (*principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*);
- nel definire gli stanziamenti del nuovo documento contabile è stata considerata la continuità dell'attività gestionale, per cui esiste un legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e le previsioni di bilancio. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile (*principio n. 10 – Coerenza e principio nr. 11 - Continuità*).

2. EQUILIBRI DI BILANCIO

2.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il Principio dell'equilibrio di bilancio rappresenta uno dei principi essenziali, imprescindibile e a carattere sostanziale rispetto a tutto il complesso sistema dell'ordinamento contabile pubblico. È un principio di derivazione Costituzionale ai sensi degli articoli n. 81, n. 97 e n. 119. Le disposizioni in materia di equilibri di bilancio hanno avuto una continua evoluzione fino ad arrivare alla legge costituzionale n. 1/2012 e alla legge cosiddetta rinforzata n. 243/2012. Condizione necessaria, ma non sufficiente per il rispetto degli equilibri di bilancio, è il *“pareggio di bilancio”* in termini di competenza e di cassa del bilancio finanziario autorizzatorio di previsione.

Nel disegno dell'attuale quadro normativo in materia di pareggio di bilancio ed equilibri di bilancio l'articolo 81 e l'articolo 97 della Costituzione, modificati dalla legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1, introducono il pareggio di bilancio da parte di tutte le amministrazioni pubbliche al fine del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea e la sostenibilità del debito pubblico. Con legge rinforzata n. 243/2012, modificata successivamente dalla legge n. 164/2016, è stato prescritto che tutti gli enti territoriali sono tenuti a conseguire l'equilibrio fra spese finali ed entrate finali, considerando spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 ed entrate finali quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011. Con successiva legge di bilancio 2019, legge n. 145/2018, sono stati introdotti alcuni principi fondamentali di coordinamento di finanza pubblica che prevedono che gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato complessivo di competenza dell'esercizio non negativo, tenendo conto ai fini della determinazione degli equilibri sia il risultato di amministrazione che del fondo pluriennale vincolato. Tale principio deve essere garantito sia in fase di gestione che di rendicontazione, infatti l'art. 1, comma 821 della legge n. 145/2018 dispone nell'ambito del rendiconto che: *“Gli enti....si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”*.

All'interno degli equilibri devono inoltre essere assicurati l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

Attraverso agli schemi ufficiali previsti per l'approvazione del bilancio di previsione è rilevata la dimostrazione degli equilibri di bilancio nonché del relativo pareggio (all'allegato 9 per il bilancio di previsione) nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 162 del TUEL che dispone che il bilancio di previsione deve essere approvato in pareggio, oltre che assicurare l'applicazione del principio dell'equilibrio di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 che implica la corretta applicazione di tutti gli equilibri interni ed il loro mantenimento anche in fase di gestione ovvero in sede di apporto delle variazioni al bilancio di previsione.

Si evidenzia che per effetto dell'art. 1, commi 820 e seguenti della legge di bilancio 2019, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stata abrogata gran parte della normativa con riferimento al saldo di finanza pubblica che rappresentava un vincolo aggiuntivo di bilancio venuto meno a partire dal 1^o gennaio 2019.

In sede di previsione il bilancio finanziario deve quindi essere approvato in pareggio finanziario complessivo, includendo ove applicato anche l'avanzo di amministrazione presunto o il recupero del disavanzo ed il fondo pluriennale vincolato (parte corrente e parte capitale). Il pareggio riguarda gli stanziamenti di previsione della competenza, mentre per la previsione della cassa è previsto che il saldo delle riscossioni e dei pagamenti garantiscano un fondo cassa non negativo, in questo caso le previsioni devono tener conto anche della gestione dei residui attivi e passivi presunti.

Dunque, con riferimento alla gestione della competenza del bilancio, il totale degli stanziamenti di previsione di entrata deve pareggiare con il totale degli stanziamenti di spesa.

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (*rispetto del principio n. 15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (*rispetto del principio n. 16 - Competenza finanziaria*).

La veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa, previste all'interno del bilancio di previsione sulla base delle richieste dei rispettivi Servizi, è stata valutata e verificata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà naturalmente oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire durante la gestione ed in sede di variazioni al bilancio il mantenimento degli equilibri di bilancio che si riflette sulla piena copertura delle spese correnti ed il corretto finanziamento degli investimenti.

Prospetto equilibri di bilancio 2026-2028

EQUILIBRIOECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		5.000.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	293.187,09	0,00	0,00	
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-	-	-	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.056.243,79	11.142.895,22	10.709.742,59	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59	
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-	
<i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		13.987,16	13.987,59	13.987,59	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-	
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-	
F) Spese Titolo 4.00 - Quota di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		-	-	-	
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-	-	-	
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGE SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	-	-	-	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+I+L+M		-	-	-	

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		-	-	-
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		-	-	-
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		485.023,02	479.023,02	479.023,02
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		485.023,02	479.023,02	479.023,02
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-	-	-
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			-	-	-

L'articolo 187 del decreto legislativo n. 267/2000 al comma 3 prevede: *“Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.”.*

Al bilancio di previsione non risultano applicate quote dell'avanzo di amministrazione.

2.2 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

La tecnica contabile che permette di dare attuazione a questo principio, prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* attraverso il quale lo stanziamento di spesa di ciascun anno si compone di quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione invece maturerà solo nel futuro e pertanto imputabile all'esercizio in cui verrà a scadenza la relativa obbligazione giuridica. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

I criteri adottati ai fini della stesura del documento contabile consentono il rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, in particolare l'importo complessivo del FPV di spesa è ripreso tra le entrate dell'annualità del bilancio immediatamente successivo attraverso la valorizzazione del FPV di entrata, in modo da garantire la copertura della parte dell'originario impegno rinviauto all'esercizio finanziario sulla base della correlata esigibilità. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni considerati nel bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviauta al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale vincolato di uscita) in attuazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

In sostanza lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale vincolato di spese (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione giuridica passiva è rinviauta ad esercizi successivi.

FONTI DI FINANZIAMENTO FPV ISCRITTO IN ENTRATA				
	2026	2027	2028	
FPV entrata corrente	293.187,09	0,00	0,00	
FPV entrata c/capitale	0,00	0,00	0,00	
FPV spesa corrente	0,00	0,00	0,00	
FPV spesa c/capitale	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	

RAPPRESENTAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
	2026	2027	2028
FPV APPLICATO IN ENTRATA	293.187,09	0,00	0,00
FPV di parte corrente applicato	293.187,09	0,00	0,00
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	0,00	0,00	0,00
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per partite finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	0,00	0,00	0,00
FPV corrente:			
- quota determinata da impegni da esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
- quota determinata da impegni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00	0,00	0,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	0,00	0,00	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio			
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata da indebitamento):	0,00	0,00	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente			
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio			
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO FPV IN ENTRATA			
Fonti di finanziamento FPV p/corrente	2026	2027	2028
Entrate correnti vincolate	276.947,09	0,00	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale. Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni. Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	16.240,00	0,00	0,00

2.3 Previsioni di cassa

Il comma 6 dell'art. 162 del TUEL definisce l'equilibrio di cassa stabilendo che *"il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo cassa finale non negativo."*.

Negli stessi termini si esprime anche il Principio contabile applicato Allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011, relativo alla programmazione di bilancio. L'equilibrio di cassa si applica per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il documento contabile è stato quindi redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni dei flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base delle analisi elaborate sull'andamento delle serie storiche.

In particolare, nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, la definizione delle previsioni di cassa sono state formulate presupponendo la realizzazione "certa" dei crediti e dei debiti con riferimento alla prima annualità del bilancio.

La quantificazione delle previsioni di cassa è stata effettuata, con riferimento alla parte corrente del bilancio, sulla base della parametrizzazione dei crediti e dei debiti che si presume verranno rispettivamente riscossi e pagati tenuto conto della media degli anni dal 2019 al 2024 (ultimo esercizio contabile chiuso), distintamente rispetto alla gestione di competenza ed alla gestione dei residui. La media è stata calcolata per unità elementare di bilancio e quindi per capitolo di entrata e di spesa.

Le previsioni di cassa relative alla spesa di investimento - Titolo 2 - tengono tendenzialmente conto dei cronoprogrammi degli interventi e quindi delle correlate imputazioni contabili a valere sugli esercizi successivi alla prima annualità. I flussi relativi alle previsioni delle entrate in c/capitale tengono invece conto oltre che dell'andamento dei cronoprogrammi delle spese correlate, delle modalità di richiesta di erogazione dei fabbisogni finanziari provinciali di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1327/2016 e ss.mm., oltre alle proiezioni di richieste di erogazione dei finanziamenti a valere sui fondi PNRR.

In relazione alle entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Tale fattispecie risulta tendenzialmente esaurita.

Il prospetto riporta il quadro generale riassuntivo che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza, integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	5.000.000,00								
Utilizzo avано presunto di amministrazione		-	-	-	Disavanzо di amministrazione			-	-
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquiditа		-	-	-	Disavanzо derivante da debito autorizzato e non contratto				
Fondo pluriennale vincolato		293.187,09	-	-					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	-	TIT. 1 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	15.052.249,47	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	14.004.336,11	9.383.715,79	9.444.567,22	9.011.414,59					
TIT. 3 - Entrate extratributarie	2.072.710,52	1.672.528,00	1.698.328,00	1.698.328,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	1.163.424,90	485.023,02	479.023,02	479.023,02	TIT. 2 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.248.897,96	485.023,02	479.023,02	479.023,02
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attivitа finanziarie	-	-	-	-	TIT. 3 - Spese per incremento di attivitа finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
Totale entrate finali	17.240.471,53	11.541.266,81	11.621.918,24	11.188.765,61	Totale spese finali	19.301.147,43	11.834.453,90	11.621.918,24	11.188.765,61

TIT. 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	TIT. 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-
					<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>					
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.452.555,85	1.085.000,00	1.085.000,00	1.085.000,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.630.607,31	1.085.000,00	1.085.000,00	1.085.000,00	1.085.000,00
Totale titoli	19.093.027,38	13.026.266,81	13.106.918,24	12.673.765,61	Totale titoli	21.331.754,74	13.319.453,90	13.106.918,24	12.673.765,61	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.093.027,38	13.319.453,90	13.106.918,24	12.673.765,61	TOTALE COMPLESSIVO SPESE					
Fondo di cassa finale presunto	2.761.272,64									

2.4 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio si compone da una parte finanziaria di natura corrente e da una parte finanziaria destinata agli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza finanziaria potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si prevede si verificherà tale condizione e rispettando, in base alle informazioni disponibili, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, è raggiunto con il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri oltre all'applicazione del contributo di concessione per titoli edilizi (Titolo 4 delle entrate c/capitale). Il prospetto mostra le poste contabili che compongono l'equilibrio corrente.

Il prospetto mostra le poste contabili che compongono l'equilibrio corrente.

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
ENTRATA		2026	2027	2028
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	293.187,09	0,00	0,00
Entrate titoli I, II, III	(+)	11.056.243,79	11.142.895,22	10.709.742,59
Spese Titolo I – Spese correnti di cui:	(-)	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59
• <i>fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
• <i>fondo svalutazione crediti</i>		13.987,16	13.987,59	13.987,59
• <i>fondo rischi potenziali da contenzioso</i>		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo II – Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo IV – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00

2.5 Composizione ed equilibrio del bilancio degli investimenti

Gli aggregati contabili di bilancio riferiti agli investimenti sono rilevati e codificati negli appositi titoli degli schemi contabili. Gli interventi di spesa c/capitale previsti sono garantiti da un autonomo finanziamento.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare la realizzazione di opere pubbliche, l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi, di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse previste in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione sulla base del relativo cronoprogramma.

Il prospetto mostra le poste contabili che compongono l'equilibrio in c/capitale con l'utilizzo delle entrate c/capitale a finanziamento delle spese correnti e le entrate di parte corrente destinate a spese di investimento come descritto al punto 2.4.

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE IN CONTO CAPITALE				
ENTRATA		2026	2027	2028
Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento				
Entrate Titoli IV-V-VI	(+)	485.023,02	479.023,02	479.023,02
Spese Titolo II – Spese in conto capitale	(-)	485.023,02	479.023,02	479.023,02
TOTALE		0,00	0,00	0,00
Utilizzo entrate c/capitale a finanziamento spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00

SEZIONE 1

ANALISI DELLE RISORSE

1. FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

DENOMINAZIONE	2026	2027	2028
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	9.383.715,79	9.444.567,22	9.011.414,59
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.672.528,00	1.698.328,00	1.698.328,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.056.243,79	11.142.895,22	10.709.742,59
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	293.187,09	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO PER SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	485.023,02	479.023,02	479.023,02
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE	0,00	0,00	0,00
ALIENAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	485.023,02	479.023,02	479.023,02
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	11.797.933,90	12.021.918,24	11.588.765,61

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

2.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le entrate sono ripartite come segue:

- *titolo 1* - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- *titolo 2* - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- *titolo 3* - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- *titolo 4* - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- *titolo 5* - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- *titolo 6* - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- *titolo 7* - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- *titolo 9* - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Le entrate sono state stimate prendendo in considerazione le operazioni che presumibilmente troveranno realizzazione nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati tenuto conto anche dei rispettivi andamenti storici e dei riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n. 8 - Congruità).

Nei successivi paragrafi trovano evidenza i criteri seguiti per quantificare gli importi delle diverse tipologie di entrata e quindi l'attribuzione degli stanziamenti nei rispettivi esercizi di competenza.

2.1.1 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

Nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato. Non sono presenti nell'attuale bilancio di previsione entrate rientranti in tale categoria.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia/categoria), a cui pertanto si rinvia. La previsione, in ogni caso, riguarda per la maggior parte trasferimenti derivanti dalla Provincia Autonoma di Trento.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2026	2027	2028
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	9.383.715,79	9.444.567,22	9.011.414,59
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.383.715,79	9.444.567,22	9.011.414,59

Tipologia 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, unica tra le tipologie presenti nel bilancio di previsione 2026-2028 della Comunità, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio i **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali** sono previsti pari a € 0,00 sia per il 2026, che per il 2027 e 2028.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 9.383.715,79 nel 2026, € 9.444.567,22 nel 2027 ed € 9.011.414,59 nel 2028.

Nello specifico € 8.200.891,07 nel 2026, € 8.172.093,07 nel 2027 ed € 8.154.777,07 nel 2028 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti alla Comunità dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia.

TRASFERIMENTI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	2026	2027	2028
Finanziamento della Provincia per l'esercizio delle funzioni attinenti l'attività istituzionale – L.P. 7/1977 e ss.mm.	1.649.875,63	1.648.923,06	1.648.923,06
Finanziamento della Provincia per la contribuzione dei dipendenti al Fondo Sanitario Integrativo "Sanifonds Trentino"	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Finanziamento della Provincia per i voucher sportivi	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Finanziamento della Provincia per l'esercizio delle funzioni attinenti il diritto allo studio	851.225,00	851.225,00	851.225,00
Finanziamento della Provincia per la gestione in forma sovracomunale del servizio asilo nido	250.000,00	297.000,00	297.000,00
Finanziamento della Provincia per l'esercizio delle funzioni attinenti le attività socio-assistenziali	5.502.799,16	5.490.699,16	5.057.546,53
Finanziamento della Provincia per intervento 3.3 E	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Finanziamento della Provincia per interventi 3.3 D e 3.3 F	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Finanziamento della Provincia per Piano Giovani di Zona	21.400,00	21.400,00	21.400,00
Finanziamento della Provincia per Distretto Famiglia	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Finanziamento della Provincia per il progetto "Spazio Argento"	119.500,00	119.500,00	119.500,00
Finanziamento della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa per l'integrazione del canone di locazione L.P. 15/2005	596.000,00	596.000,00	596.000,00
PNRR - missione 5, componente 2, linea di investimento 1.1, sub investimento 1.1.3 - CUP C44h22000460006, trasferimento della provincia per rafforzamento servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	11.500,00	0	0
PNRR - missione 5, componente 2, linea di investimento 1.1, sub investimento 1.1.4 - CUP C44h22000480006, trasferimento della provincia per rafforzamento servizi sociali e prevenzione fenomeno del burn out degli operatori sociali	8.816,00	0	0
TOTALE	9.102.115,79	9.115.747,22	8.682.594,59

Per quanto riguarda gli ulteriori finanziamenti provinciali rispetto al budget unico per l'attività istituzionale e per l'esercizio delle funzioni attinenti al diritto allo studio e alle attività socio-assistenziali di competenza locale, ai sensi della legge provinciale n. 7/77 e s.m., così come definito dalla delibera della Giunta Provinciale n. 1373 di data 12 settembre 2025, si precisa in particolare quanto segue:

- finanziamento provinciale per i voucher sportivi: con deliberazione della Giunta provinciale n. 1788 di data 6 novembre 2020, modificata con deliberazione n. 684 di data 3 maggio 2021, n. 506 di data 31 marzo 2022, n. 1553 di data 25 agosto 2023, n. 2001 di data 20 ottobre 2023 e n. 1267 di data 12 agosto 2024 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi per sostenere i figli minorenni o equiparati delle famiglie aventi i requisiti di cui all'articolo 3 dei medesimi criteri nell'avvicinamento allo sport attraverso il sostegno alla frequenza di corsi sportivi. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1379 di data 12 settembre 2025 sono stati riaperti i termini per l'adesione. Alla luce delle domande presentate, in incremento rispetto agli anni precedenti, e dei criteri modificati, è stata aumentata la previsione del contributo provinciale a copertura integrale della spesa per i voucher sportivi.
- finanziamento provinciale per la gestione in forma sovracomunale dell'asilo nido: per gli anni 2026-2028 il contributo provinciale è stato aumentato a partire dall'anno educativo 2026/2027 in vista di una previsione di un aumento dei posti disponibili, pur mantenendo fisso il contributo provinciale a bambino al mese, pari ad euro 673,32.

Per quanto riguarda i trasferimenti dai Comuni e da altri Enti pubblici in generale, si evidenziano di seguito i principali per l'esercizio finanziario 2026:

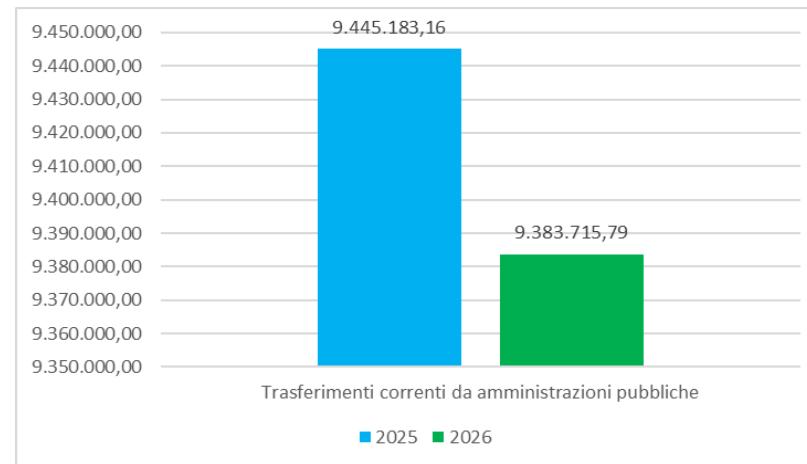
- **Trasferimenti da parte di altre Comunità**: € 7.600,00 da parte della Comunità della Paganella a titolo di compartecipazione della spesa per la funzione diritto allo studio. In tal senso si precisa che con delibera del Consiglio dei Sindaci n. 22 di data 28 ottobre 2025 è stata modificata la convenzione tra la Comunità Rotaliana – Königsberg e la Comunità della Paganella per la gestione associata della funzione diritto allo studio – servizi di assistenza scolastica, definendo nuove modalità di compartecipazione da parte della Comunità della Paganella alle spese sostenute da parte del nostro Ente;
- **Trasferimenti da parte dei Comuni**:
 - Compartecipazione dei Comuni per la gestione in forma sovracomunale del servizio asilo nido: euro 116.000,00 per il 2026, euro 163.220,00 per il 2027 e il 2028 quale compartecipazione dei Comuni di Mezzocorona e/o di Mezzolombardo – a seconda della residenza dei bambini frequentanti il nido - per il servizio associato di asilo nido. L'entrata è in aumento rispetto all'assestato 2025 in vista di una previsione di un aumento dei posti disponibili;
 - Compartecipazione dei Comuni ai servizi socio-assistenziali: euro € 46.000,00 quale concorso finanziario dei Comuni della Piana Rotaliana per i servizi socio-assistenziali resi dalla Comunità Rotaliana – Königsberg (es. compartecipazione dei Comuni per l'intervento 3.3 D e per Spazio Giovani d'Estate);
 - Compartecipazione dei Comuni al Piano Giovani di Zona: euro 22.000,0 per gli esercizi finanziari 2026-2028. In tal senso, si precisa che con delibera del Consiglio dei Sindaci n. 25 di data 28 ottobre 2025 è stata approvata la convenzione per la gestione associata del

Piano Giovani di Zona tra i Comuni di Mezzocorona, Mezzolombardo, San Michele all'Adige, Roverè della Luna, Terre d'Adige e la Comunità Rotaliana – Königsberg prevedendo una quota di compartecipazione al Piano da parte dei Comuni di euro 1,00 per abitante; € 26.645,00 quale compartecipazione di quasi tutti i Comuni della Piana Rotaliana al Piano Giovani di Zona;

- Compartecipazione dei Comuni all'iniziativa “Centri di aggregazione territoriale”: € 90.000,00 per il triennio 2026-2028.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2026 con i dati assestati 2025.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2025	2026
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	9.445.183,16	9.383.715,79
Trasferimenti correnti da famiglie	0	0
Trasferimenti correnti da imprese	0	0
Totale	9.445.183,16	9.383.715,79



I trasferimenti correnti previsti per il 2026 risultano pressoché immutati rispetto all'assestato 2025.

2.1.2 Entrate extratributarie

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi.
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso.
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2026	2027	2028
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.338.028,00	1.386.028,00	1.386.028,00
Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	328.400,00	306.200,00	306.200,00
TOTALE	1.672.528,00	1.698.328,00	1.698.328,00

TIPOLOGIA 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2026	2027	2028
Proventi da diritti di segreteria e rogito	5.600,00	5.600,00	5.600,00
Proventi da asilo nido (rilevante ai fini IVA)	97.000,00	145.000,00	145.000,00
Proventi da servizi socio-assistenziali (rilevante ai fini IVA)	345.000,00	345.000,00	345.000,00
Proventi da mense (rilevante ai fini IVA)	889.728,00	889.728,00	889.728,00
Proventi da servizi n.a.c.	700,00	700,00	700,00
TOTALE	1.338.028,00	1.386.028,00	1.386.028,00

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Sulla base di tali criteri, il Consiglio dei Sindaci, con deliberazione n. 2 di data 01.03.2023, ha approvato le modifiche sulle tariffe dei servizi di asilo nido e di ristorazione scolastico a partire dall'anno scolastico 2023/2024. Con le deliberazioni sopra indicate le tariffe, sono state incrementate del tasso di inflazione programmato.

Nel 2026 le entrate extratributarie registrano un lieve aumento rispetto al 2025 dato principalmente dalla previsione di un aumento dei posti disponibili per il servizio di asilo nido e di conseguenza un aumento della partecipazione delle famiglie al servizio medesimo.

Tipologia 200 – Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

La fattispecie non ricorre.

Tipologia 300 – Interessi attivi

INTERESSI ATTIVI	2026	2027	2028
Interessi attivi di mora da altri soggetti	500,00	500,00	500,00
Interessi attivi da depositi bancari	5.600,00	5.600,00	5.600,00
TOTALE	6.100,00	6.100,00	6.100,00

Tipologia 400 – Altre entrate da redditi da capitale

La fattispecie non ricorre.

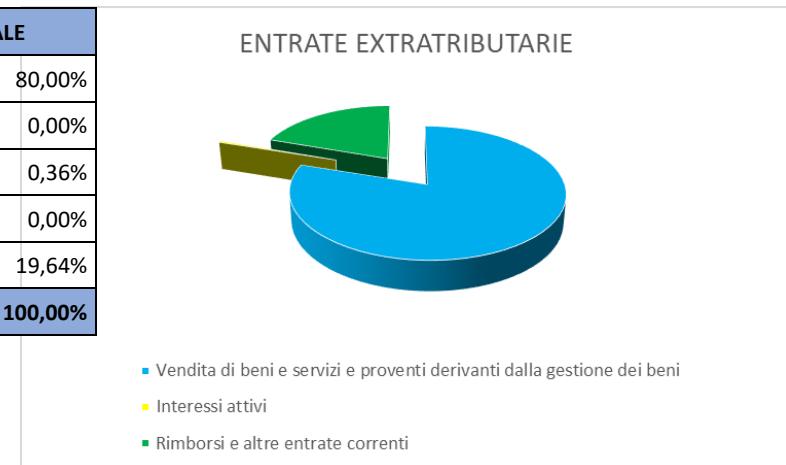
Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2026	2027	2028
Servizio Edilizia – Rimborsi ricevuti per spese di personale	22.200,00	0,00	0,00
Ufficio socio-assistenziale – Rimborsi ricevuti per spese di personale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate per scissione contabile IVA – Ufficio diritto allo studio (parte corrente)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Compartecipazione dei Comuni agli oneri sostenuti per interventi semiresidenziali nell'attività socio – assistenziale	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Recuperi e rimborsi da privati relativi agli oneri sostenuti per interventi residenziali e semi residenziali nell'attività socio – assistenziale	205.000,00	205.000,00	205.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso – Ufficio socio-assistenziale	600,00	600,00	600,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso – Servizio Affari Generali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso – Servizio Edilizia	600,00	600,00	600,00
TOTALE	328.400,00	306.200,00	306.200,00

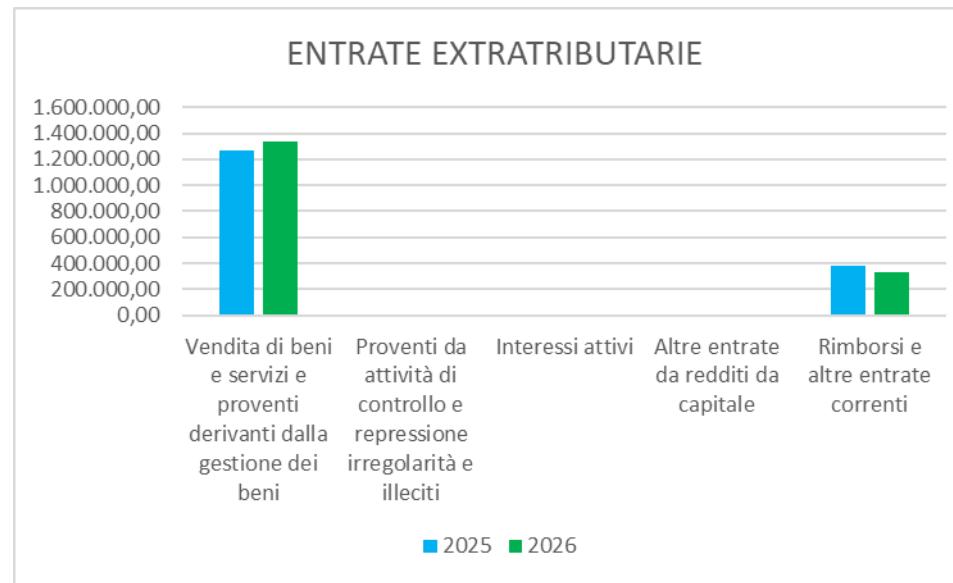
Tali entrate sono determinate principalmente dai rimborsi per il personale comandato presso altri Enti.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2026, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2025.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2026	% SUL TOTALE
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.338.028,00	80,00%
Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0,00	0,00%
Interessi attivi	6.100,00	0,36%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	328.400,00	19,64%
TOTALE	1.672.528,00	100,00%



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2025	2026
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.271.239,00	1.338.028,00
Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0	0
Interessi attivi	6.600,00	6.100,00
Altre entrate da redditi da capitale	1200	0
Rimborsi e altre entrate correnti	379.300,00	328.400,00
TOTALE	1.658.339,00	1.672.528,00



2.1.3 Entrate in conto capitale

Le risorse di questa tipologia di entrate, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Contributi/Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2026	2027	2028
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	413.023,02	407.023,02	407.023,02
Altri trasferimenti in conto capitale			
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	72.000,00	72.000,00	72.000,00
TOTALE	485.023,02	479.023,02	479.023,02

Per il 2026 le entrate in conto capitale sono previste pari a € 485.023,02, mentre per il 2027 e il 2028 sono previste pari a € 479.23,02.

Tipologia 100 – Tributi in conto capitale

La fattispecie non ricorre.

Tipologia 200 – Contributi agli investimenti

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2026	2027	2028
Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici – lettera A	73.023,02	67.023,02	67.023,02
Finanziamento della Provincia per interventi di adeguamento infrastrutture e attrezzature destinate all'erogazione del servizio mensa	0,00	0,00	0,00
Finanziamento della Provincia per contributi a giovani coppie e nubendi per acquisto, acquisto/risanamento, risanamento prima casa L.P. 1/2014, art. 54, comma 3	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Finanziamento provinciale per acquisto e costruzione - L.P. 21/92, 18/2009; 23/2007; 20/2005	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE	413.023,02	407.023,02	407.023,02

Tra le entrate in conto capitale vi sono i contributi in conto capitale ed in conto interessi gestiti dall' Ufficio Edilizia Agevolata, il finanziamento concesso dalla Provincia per interventi di adeguamento delle infrastrutture e delle attrezzature destinate all'erogazione del servizio di mensa ed il finanziamento della Provincia Autonoma di Trento relativo ai sovraccanoni elettrici lettera A.

Tipologia 300 – Altri trasferimenti in conto capitale

La fattispecie non ricorre.

Tipologia 400 – Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

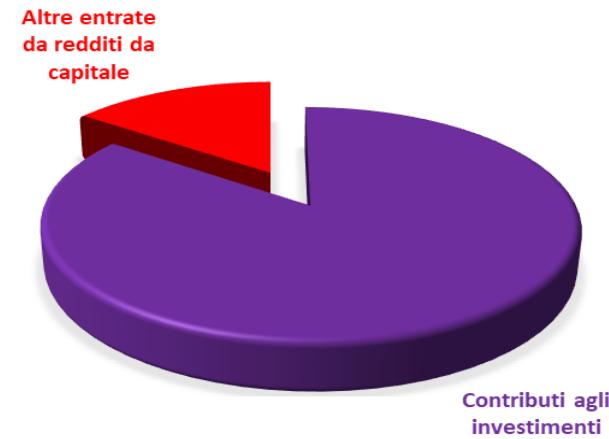
La fattispecie non ricorre.

Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale

ALTRÉ ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2026	2027	2028
Recupero contributi derivanti dal Servizio Edilizia Abitativa	72.000,00	72.000,00	72.000,00
TOTALE	72.000,00	72.000,00	72.000,00

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2026.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2026	% SUL TOTALE
Tributi in conto capitale	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti	413.023,02	85,16%
Altri trasferimenti in conto capitale		0,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	72.000,00	14,84%
TOTALE	485.023,02	100,00%



2.1.4 Entrate da riduzioni attività finanziarie

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

2.1.5 Accensione di prestiti

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare spese di investimento.

2.1.6 Anticipazione di tesoreria

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

L'art. 49 della legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del T.U.E.L. che al comma 1 prevede: *"Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio"*.

Sulla base degli accertamenti dei tre titoli di entrate correnti registrati a Rendiconto 2024 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 11.252.171,29 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 2.813.042,82 se si considerano comunque i 3/12. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 400.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Anche per il 2026, nonostante si disponga di dati ancora provvisori, si prevede di avere un dato simile al 2025 e quindi l'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee defezioni di cassa, defezioni peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della P.A.T., maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

2.1.7 Entrate per conto terzi e partite di giro

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Tipologia 100 – Entrate per partite di giro

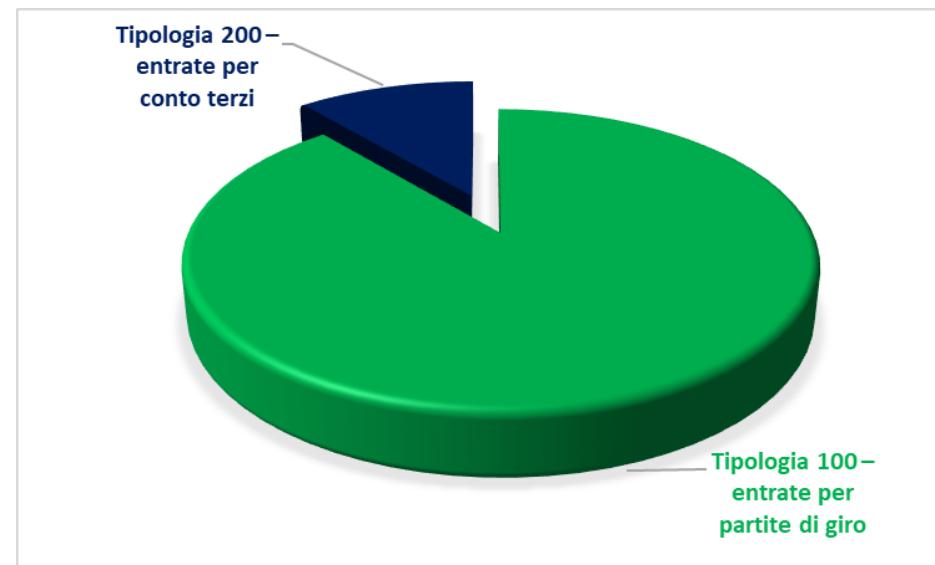
TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2026	2027	2028
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	339.000,00	339.000,00	339.000,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Ritenute del 4% sui contributi pubblici	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Rimborso di fondi economici	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Ritenute per scissione contabile - IVA istituzionale	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Ritenute per scissione contabile - IVA commerciale	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL	0,00	0,00	0,00
TOTALE	965.000,00	965.000,00	965.000,00

Tipologia 200 – Entrate per conto terzi

TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	2026	2027	2028
Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborso per acquisto di servizi per conto terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Anticipazioni per conto terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	120.000,00	120.000,00	120.000,00

Nella tabella seguente è riportato l'importo previsto per il 2026.

ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2026	% SUL TOTALE
Tipologia 100 – entrate per partite di giro	965.000,00	88,94%
Tipologia 200 – entrate per conto terzi	120.000,00	11,06%
TOTALE	1.085.000,00	100,00%



SEZIONE 2

ANALISI DELLE SPESE

1. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE

1.1 Analisi della spesa

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il decreto legislativo 118/2011, integrato con il decreto legislativo 126/2014, in attuazione dell’armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei “Titoli”, che a loro volta si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel P.E.G..

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione dei flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si prevede realizzare nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un’analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità). Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un ragionevole ed adeguato grado di precisione pur preventivando, in relazione alla fase gestionale, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio finanziario risponde infatti ad un concetto di flessibilità essendo per natura a carattere “previsionale”, pertanto non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l’esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell’avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n. 7 - Flessibilità).

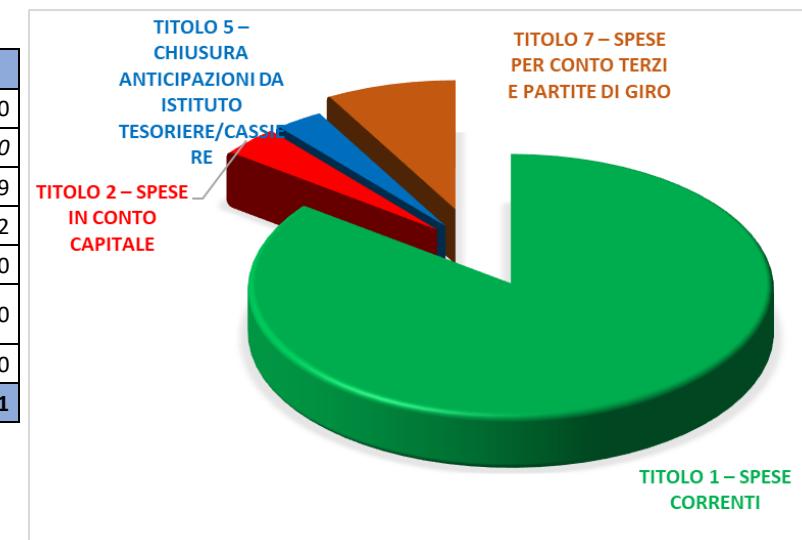
Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state quindi valutate in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n. 8 - Congruità).

I titoli della spesa sono i seguenti:

- *titolo 1 – Spese correnti*: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall’ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;

- *titolo 2 – Spese in conto capitale*: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- *titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie*: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- *titolo 4 – Spese per rimborso prestiti*: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- *titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- *titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro*: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del T.U.E.L..

TITOLI DELLA SPESA	2026	2027	2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00
<i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	485.023,02	479.023,02	479.023,02
TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.085.000,00	1.085.000,00	1.085.000,00
TOTALE	13.319.453,90	13.106.918,24	12.673.765,61



TITOLI DELLA SPESA	2026	% SUL TOTALE
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	11.349.430,88	85,21%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	485.023,02	3,64%
TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	400.000,00	3,00%
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.085.000,00	8,15%
TOTALE	13.319.453,90	100,00%

TITOLI DELLA SPESA	2025	2026
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	11.826.376,23	11.349.430,88
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	7.138.094,50	485.023,02
TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	400.000,00	400.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.585.000,00	1.085.000,00
TOTALE	20.949.470,73	13.319.453,90

1.1.1 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.
- *Trattamento accessorio (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.

- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere.
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

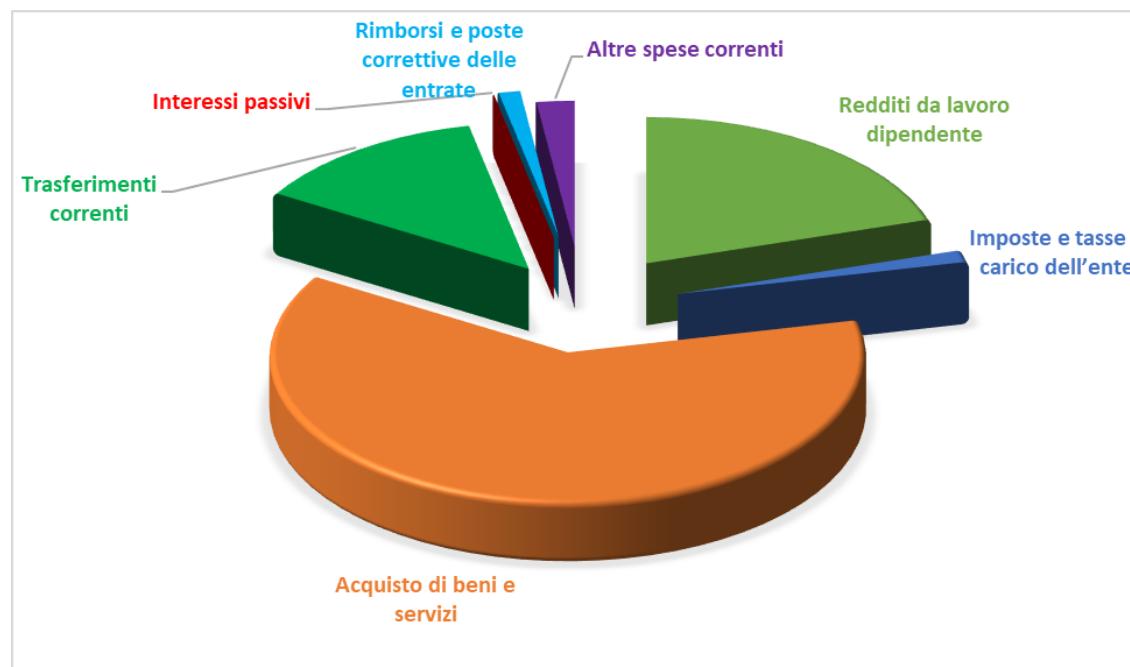
L'ammontare di dette spese è pari a euro 11.349.430,88 per il 2026, euro 11.142.895,22 nel 2027 ed euro 10.709.742,59 nel 2028.

SPESA CORRENTE	2026	2027	2028
Redditi da lavoro dipendente	2.293.468,00	2.256.975,00	2.256.975,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	147.800,00	147.800,00	147.800,00
Acquisto di beni e servizi	7.045.128,63	7.152.032,63	6.737.380,00
Trasferimenti correnti	1.489.547,09	1.212.600,00	1.194.100,00
Interessi passivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	135.000,00	135.000,00	135.000,00
Altre spese correnti	237.487,16	237.487,59	237.487,59
TOTALE	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59

La composizione della spesa corrente 2026 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2026	% SUL TOTALE
Redditi da lavoro dipendente	2.293.468,00	20,21
Imposte e tasse a carico dell'ente	147.800,00	1,30
Acquisto di beni e servizi	7.045.128,63	62,07
Trasferimenti correnti	1.489.547,09	13,12
Interessi passivi	1.000,00	0,01
Rimborsi e poste correttive delle entrate	135.000,00	1,19
Altre spese correnti	237.487,16	2,10
TOTALE	11.349.430,88	100,00

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi.



Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA CORRENTE	2026	2027	2028
01 01 – Organi istituzionali	113.360,00	113.360,00	113.360,00
01 02 – Segreteria generale	294.952,00	287.812,00	287.812,00
01 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	204.659,00	201.459,00	201.459,00
01 06 – Ufficio tecnico	226.812,00	224.812,00	224.812,00
01 10 – Risorse umane	93.306,00	93.306,00	93.306,00
01 11 – Altri servizi generali	198.600,00	198.600,00	198.600,00
04 02 – Altri ordini di non universitaria	50.000,00	50.000,00	50.000,00
04 06 – Servizi ausiliari all'istruzione	1.790.953,00	1.790.953,00	1.790.953,00
04 07 – Diritto allo studio	7.600,00	7.600,00	7.600,00
05 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
06 01 – Sport e tempo libero	31.000,00	31.000,00	31.000,00
06 02 – Giovani	49.900,00	49.900,00	49.900,00
07 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	23.000,00	23.000,00	23.000,00
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio	30.000,00	30.000,00	30.000,00
08 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	133.092,33	112.606,00	112.606,00
12 01 – Interventi per l'infanzia e i minori	1.141.500,00	1.141.500,00	1.018.000,00
12 02 – Interventi per la disabilità	2.048.652,63	2.048.652,63	1.868.000,00
12 03 – Interventi per gli anziani	1.894.730,00	1.868.230,00	1.739.230,00
12 04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	287.300,00	287.300,00	287.300,00
12 05 – Interventi per le famiglie	22.000,00	22.000,00	22.000,00
12 06 – Interventi per il diritto alla casa	937.800,09	660.853,00	660.853,00
12 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.191.226,67	1.178.744,00	1.178.744,00
12 11 – Interventi per asilo nido	463.000,00	605.220,00	605.220,00
20 01 – Fondo di riserva	100.000,00	100.000,00	100.000,00
20 02 – Altri fondi	13.987,16	13.987,59	13.987,59
60 01 – Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59

1.1.2 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

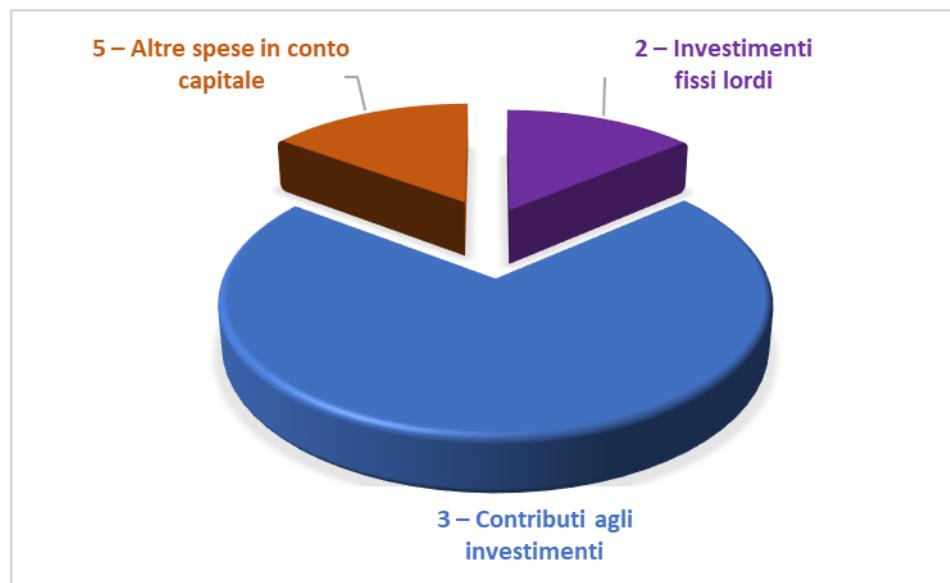
Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.
- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni.
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.
- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2026	2027	2028
2 – Investimenti fissi lordi	67.023,02	67.023,02	67.023,02
3 – Contributi agli investimenti	346.000,00	340.000,00	340.000,00
5 – Altre spese in conto capitale	72.000,00	72.000,00	72.000,00
TOTALE	485.023,02	479.023,02	479.023,02



Si procede all'analisi dei singoli macroaggregati nel triennio.

Il MACROAGGREGATO 2 “INVESTIMENTI FISSI LORDI”, pari a € 67.023,02 nel 2026, nel 2027 e nel 2028, si suddivide nelle seguenti voci:

2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	2026	2027	2028
Manutenzione straordinaria – sede	53.123,02	53.123,02	53.123,02
Servizi generali – Acquisto di PC portatili	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto hardware	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Servizi generali – Acquisto di hardware	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Servizi generali – Acquisto di tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Servizi generali – Acquisto di macchine d’ufficio	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Servizi generali – Acquisto di periferiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Servizi generali – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00	700,00	700,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di apparati di telecomunicazione	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di periferiche	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00	700,00	700,00
TOTALE	67.023,02	67.023,02	67.023,02

Le previsioni di spesa relative al MACROAGGREGATO 3 “CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI” sono pari a 346.000,00 nel 2026, nel 2027 e nel 2028.

3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2026	2027	2028
Contributi in parte capitale per attività sportive – parte straordinaria	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa – L.P. 21/92, L.P. 20/05, L.P. 23/07, L.P. 2/09, L.P. 19/09	440.000,00	440.000,00	440.000,00
Contributi giovani coppie e nubendi per acquisto, acquisto/risanamento, risanamento prima casa - L.P. 1/2014, art. 54, comma 3 –	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE	513.000,00	513.000,00	513.000,00

In tale macroaggregato, per il triennio 2026, 2027 e 2028 vi sono i contributi per finanziare le attività sportive per la parte in conto capitale, acquisti/risanamenti, i contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa, i contributi in conto capitale per acquisto e costruzione edifici ed i contributi per giovani coppie e nubendi per acquisto, acquisto/risanamento, risanamento prima casa.

Le previsioni di spesa relative al MACROAGGREGATO 5 “ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE” sono pari a € 72.000,00 nel 2026, nel 2027 e nel 2028.

In questo macroaggregato trovano allocazione le previsioni di spesa relative alla restituzione di contributi alla Provincia, contributi nel campo dell’edilizia a sua volta revocati dalla Comunità Rotaliana – Königsberg.

Di seguito si riepilogano le fonti di finanziamento delle spese in conto capitale:

Esercizio 2026

DETtaglio SPESE IN CONTO CAPITALE	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	COMUNI DEL TERRITORIO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE
Manutenzione straordinaria – sede	53.123,02 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	53.123,02
Servizi generali – Acquisto di PC portatili	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto hardware	1.500,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.500,00
Servizi generali – Acquisto di hardware	3.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	3.000,00
Servizi generali – Acquisto di tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Servizi generali – Acquisto di macchine d'ufficio	1.500,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.500,00
Servizi generali – Acquisto di periferiche	2.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	2.000,00
Servizi generali – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	700,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di apparati di telecomunicazione	2.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	2.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di periferiche	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	700,00
Contributi in parte capitale per attività sportive – parte straordinaria	13.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	13.000,00
Contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa – L.P. 21/92, L.P. 20/05, L.P. 23/07, L.P. 2/09, L.P. 19/09	320.000,00 – Assegnazione da parte della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa in conto interessi per acquisto costruzione casa e risparmio casa (CAP. 128300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	440.000,00
Contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa – L.P. 21/92, L.P. 20/05, L.P. 23/07, L.P. 2/09, L.P. 19/09	50.000,00 – Assegnazione da parte della Provincia per contributi a giovani coppie e nubendi per acquisto, acquisto/risanamento, risanamento prima casa L.P. 1/2014, art. 54, comma 3	0,00	0,00	60.000,00
Restituzione contributi alla Provincia	0,00	0,00	72.000,00 – Recupero contributi derivanti dal Servizio Edilizia Abitativa (CAP. 266000 – 4 5 3 4 1)	72.000,00
TOTALE	615.023,02	0,00	72.000,00	687.023,02

Esercizio 2027

DETtaglio SPESE IN CONTO CAPITALE	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	COMUNI DEL TERRITORIO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE
Manutenzione straordinaria – sede	53.123,02 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	53.123,02
Servizi generali – Acquisto di PC portatili	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto hardware	1.500,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.500,00
Servizi generali – Acquisto di hardware	3.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	3.000,00
Servizi generali – Acquisto di tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Servizi generali – Acquisto di macchine d'ufficio	1.500,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.500,00
Servizi generali – Acquisto di periferiche	2.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	2.000,00
Servizi generali – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	700,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di apparati di telecomunicazione	2.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	2.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di periferiche	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	700,00
Contributi in parte capitale per attività sportive – parte straordinaria	13.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	13.000,00
Contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa – L.P. 21/92, L.P. 20/05, L.P. 23/07, L.P. 2/09, L.P. 19/09	320.000,00 – Assegnazione da parte della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa in conto interessi per acquisto costruzione casa e risparmio casa (CAP. 128300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	440.000,00
Contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa – L.P. 21/92, L.P. 20/05, L.P. 23/07, L.P. 2/09, L.P. 19/09	50.000,00 – Assegnazione da parte della Provincia per contributi a giovani coppie e nubendi per acquisto, acquisto/risanamento, risanamento prima casa L.P. 1/2014, art. 54, comma 3	0,00	0,00	60.000,00
Restituzione contributi alla Provincia	0,00	0,00	72.000,00 – Recupero contributi derivanti dal Servizio Edilizia Abitativa (CAP. 266000 – 4 5 3 4 1)	72.000,00
TOTALE	615.023,02	0,00	72.000,00	687.023,02

Esercizio 2028

DETtaglio SPESE IN CONTO CAPITALE	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	COMUNI DEL TERRITORIO	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE
Manutenzione straordinaria – sede	53.123,02 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	53.123,02
Servizi generali – Acquisto di PC portatili	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto hardware	1.500,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.500,00
Servizi generali – Acquisto di hardware	3.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	3.000,00
Servizi generali – Acquisto di tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Servizi generali – Acquisto di macchine d'ufficio	1.500,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.500,00
Servizi generali – Acquisto di periferiche	2.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	2.000,00
Servizi generali – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	700,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di apparati di telecomunicazione	2.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	2.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto di periferiche	1.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	1.000,00
Sedi periferiche Ufficio socio-assistenziale – Acquisto attrezzature n.a.c.	700,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	700,00
Contributi in parte capitale per attività sportive – parte straordinaria	13.000,00 – Finanziamento della Provincia per sovraccanoni elettrici (CAP. 111300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	13.000,00
Contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa – L.P. 21/92, L.P. 20/05, L.P. 23/07, L.P. 2/09, L.P. 19/09	320.000,00 – Assegnazione da parte della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa in conto interessi per acquisto costruzione casa e risparmio casa (CAP. 128300 – 4 2 1 2 1)	0,00	0,00	440.000,00
Contributi in conto interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa – L.P. 21/92, L.P. 20/05, L.P. 23/07, L.P. 2/09, L.P. 19/09	50.000,00 – Assegnazione da parte della Provincia per contributi a giovani coppie e nubendi per acquisto, acquisto/risanamento, risanamento prima casa L.P. 1/2014, art. 54, comma 3	0,00	0,00	60.000,00
Restituzione contributi alla Provincia	0,00	0,00	72.000,00 – Recupero contributi derivanti dal Servizio Edilizia Abitativa (CAP. 266000 – 4 5 3 4 1)	72.000,00
TOTALE	615.023,02	0,00	72.000,00	687.023,02

1.1.3 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, sui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2026	2027	2028
Restituzione anticipazioni di tesoreria	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE	400.000,00	400.000,00	400.000,00

1.1.4 Uscite per conto terzi e partite di giro

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

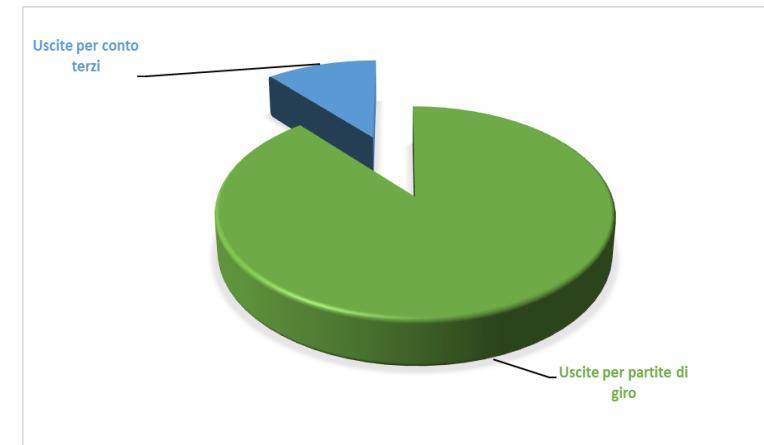
Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2026	2027	2028
Uscite per partite di giro	965.000,00	965.000,00	965.000,00
Uscite per conto terzi	120.000,00	120.000,00	120.000,00
TOTALE	1.085.000,00	1.085.000,00	1.085.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2026 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo, nonché il confronto con i dati assestati 2025.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2026	% SUL TOTALE
Uscite per partite di giro	965.000,00	88,94%
Uscite per conto terzi	120.000,00	11,06%
TOTALE	1.085.000,00	100,00%

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2025	2026
Uscite per partite di giro	1.565.000,00	965.000,00
Uscite per conto terzi	220.000,00	120.000,00
TOTALE	1.785.000,00	1.085.000,00



SEZIONE 3

ANALISI DEL BILANCIO

1. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo e risultato di amministrazione presunto

I quadri sotto riportati evidenziano il risultato di amministrazione prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui dell'ultimo esercizio chiuso ed il risultato di amministrazione presunto per l'esercizio in corso. Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti e rilevabili. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio. Partendo da questi dati e dalle informazioni disponibili al momento di redazione dello schema contabile, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto 2024 ed il risultato di amministrazione presunto 2025, come di seguito riportati, non alterano il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

DESCRIZIONE	GESTIONE			TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo cassa al 1° gennaio				6.921.208,62
RISCOSSIONI	(+)	2.412.916,26	10.729.280,42	13.142.196,68
PAGAMENTI	(-)	3.856.064,78	11.210.627,70	15.066.692,48
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.996.712,82
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.996.712,82
RESIDUI ATTIVI <i>Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base delle stime del dipartimento delle finanze</i>	(+)	3.763.644,75	3.361.237,55	7.124.882,30
RESIDUI PASSIVI	(-)	238.502,17	3.281.217,37	3.519.719,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			469.821,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			3.137.802,18
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024	(=)			4.994.251,88
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 (A)				4.994.251,88
Parte accantonata				523.730,28

Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2024	64.686,26
Fondo T.F.R. dipendenti a carico ente	459.044,02
Totale parte accantonata (B)	523.730,28
Parte vincolata	
<i>Vincoli derivanti da leggi</i>	
Funzioni fondamentali ex art. 106 DL 34/2020	178.202,30
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	
Contributi derivanti dal Servizio Edilizia Abitativa	19.780,80
Risorse rese disponibili dall'art. 48 della L.P. 9/2024	113.884,78
Progetto "Spazio Argento"	29.500,00
PNRR - Missione 5, Componente 2, Linea di investimento 1.1, Sub Investimento 1.1.3	3.450,00
PNRR - Missione 5, Componente 2, Linea di investimento 1.1, Sub Investimento 1.1.4	347,60
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	
Servizio Istruzione	571.382,58
Finanziamento della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa per l'integrazione del canone di locazione L.P. 15/2005 e ss.mm.	216.017,98
Contributo agli investimenti ai Comuni	366.392,21
Totale parte vincolata (C)	1.498.958,25
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.971.563,55
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Risultato di amministrazione 2025

Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024	
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	4.994.251,88
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	3.607.623,70
Entrate già accertate nell'esercizio 2025	12.185.219,42
Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	15.384.101,21
Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	12.530,25
Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	2.374,48
Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	5.417.898,52

Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	1.000.000,00
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	1.000.000,00
Riduzione dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2025	22.989,24
Incremento dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
Riduzione dei residui passivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2025	45.380,71
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	293.187,09
Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025	5.147.102,90

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2025	
Parte accantonata	483.980,28
Parte vincolata	370.897,15
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte disponibile	4.292.225,47

Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00

Al Bilancio di previsione 2026 non risulta applicata quota dell'avanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente è determinato sulla base dei dati e delle informazioni contabili rilevate al momento della redazione del bilancio di previsione, consiste pertanto in una previsione ragionevole nel rispetto del principio della prudenza ed in coerenza con le previsioni di bilancio.

Dalle stime e congettura 2026 infatti non si evidenzia l'emersione di un eventuale disavanzo che, qualora fosse anche solo stimato, dovrebbe trovare immediata copertura finanziaria mediante iscrizione fra le spese del bilancio preventivo.

La prima parte del prospetto del risultato di amministrazione presunto 2025 pone in evidenza il calcolo per approssimazione dell'avanzo presunto 2025 che tiene conto:

- dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2024 che rappresenta un dato certo;
- delle entrate e delle spese rispettivamente già accertate ed impregnate nel corso dell'esercizio 2025;
- delle variazioni dei residui attivi e passivi già verificatesi nell'esercizio 2025;
- di una stima degli accertamenti, degli impegni e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede movimentare entro il 31/12/2025.

La seconda parte del prospetto del risultato di amministrazione presunto 2025 illustra la composizione dello stesso rispetto alle seguenti quote:

- parte accantonata: contempla le quote destinate al fondo crediti di dubbia esigibilità e le quote per TFR. Il totale accantonato del risultato di amministrazione presunto è pari ad euro 483.980,28;
- parte vincolata: si compone di accantonamenti vincolati da leggi, principi contabili ed altri vincoli quantificati sulla base dei dati di partenza del consuntivo 2025 al netto delle quote applicate nel bilancio di previsione 2025 per un totale pari ad euro 797.866,30. I fondi vincolati sono stati stimati in modo ragionevole e prudenziale e fanno riferimento ai vincoli attribuiti dall'ente in sede di rendiconto. Il totale dei fondi vincolati così stimati ammonta ad euro 370.897,15;
- parte destinata agli investimenti: non sussiste la fattispecie;
- parte disponibile: rappresenta il risultato differenziale dell'ammontare del risultato presunto di amministrazione 2025 al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti. In via presuntiva i fondi liberi sono quantificati in euro 4.292.225,47.

2. PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 257/2000 (T.U.E.L.).

Ricordiamo che l'art. 242, comma 1, del T.U.E.L., dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrale, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrale aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione è decorsa dal 2019, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e verranno utilizzati per il bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel *"Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio"* per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla *"Bdap"* relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla *"Bdap"* senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti

rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavo solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Per la Comunità Rotaliana – Königsberg la situazione è la seguente:

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 60%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 20%		SI ¹
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 14%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 54%		NO

¹ La Comunità Rotaliana – Königsberg non ha entrate tributarie che quindi non possono essere considerate nel calcolo suddetto.

3. FONDI E ACCANTONAMENTI

Nella parte spesa del bilancio, la Missione 20 è dedicata agli accantonamenti a fondi di riserva, per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi, che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Gli accantonamenti non possono essere impegnati nel corso dell'esercizio finanziario e concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'articolo 176 del TUEL disciplina i prelevamenti dal Fondo di riserva e dai fondi spese potenziali stabilendo che i relativi prelevamenti sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

3.1 Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa

Il Fondo di riserva è disciplinato dal comma 1 dell'art. 166 del decreto legislativo n. 267/2000 e dall'art. 199 della legge regionale n. 2/2018. L'impiego del Fondo di riserva è previsto anche dal punto 7 del Principio della flessibilità Allegato 1 al decreto legislativo n. 118/2011 che ne precisa le finalità: *"garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari"*.

Lo stanziamento complessivo del Fondo di riserva, gestione di competenza, da inserire nel bilancio di previsione, deve rispettare un valore minimo pari allo 0,3% delle spese correnti ed un valore massimo pari al 2% delle spese correnti (valore minimo anno 2025 euro 67.885,21).

Il Fondo di riserva di cassa è disciplinato dal comma 2-quarter dell'art. 166 del decreto legislativo n. 267/2000, il fondo deve essere iscritto a bilancio nella misura non inferire al 0,2% delle spese finali (valore minimo euro 114.355,29)

Le previsioni 2026-2028 di tali fondi, iscritti alla Missione 20 – Programma 01 “Fondi di Riserva” del titolo 1 della spesa, sono così rappresentate:

Fondi di riserva	2026	2027	2028
Fondo di Riserva	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Fondo di Riserva di cassa	100.000,00	100.000,00	100.000,00

3.2 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità – FCDE - è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come “posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati”.

L'art. 167 del TUEL definisce i contenuti e le funzioni principali del FCDE. In sostanza si tratta di un fondo iscritto nel bilancio di previsione nella parte spesa ed allocato nella missione “Fondi e accantonamenti” all'interno del programma “Fondo Crediti di dubbia esigibilità”.

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbia esigibilità è determinata in sede di bilancio preventivo in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata considerati di dubbia e difficile esazione, sulla base delle modalità indicate nel principio contabile applicato Allegato n. 4/2 di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.. Di fatto si tratta di fondi non soggetti ad impegno di spesa che per definizione rientrano nel concetto di risparmio forzoso.

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo in sede di rendiconto e quindi accantonata nel risultato di amministrazione, il fondo non può essere destinato ad altro utilizzo. La quantificazione del FCDE calcolato in fase di rendicontazione tiene conto dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto approvato (residui attivi), delle movimentazioni contabili dei crediti oggetto di accantonamento rilevate nel corso dell'esercizio finanziario e dell'integrazione delle somme dei crediti considerati di dubbia e difficile esigibilità derivanti dal bilancio di competenza durante la fase di chiusura dei conti.

In relazione alla predisposizione del bilancio di previsione, al fine di favorire la formazione di una quota di avанzo adeguata alla funzione del FCDE, si è provveduto ad iscrivere tra le uscite un apposito accantonamento creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. In questo modo vengono ad attenuarsi gli eventuali e possibili effetti distorsivi sugli equilibri finanziari rispetto alla formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso).

L'ammontare della voce “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” dipende chiaramente dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, pertanto è possibile analizzare gli aggregati omogenei di entrata oppure procedere ad una valutazione più puntuale attraverso l'analisi delle singole posizioni creditorie.

Fino all'anno 2022 l'unico previgente metodo di calcolo previsto per la quantificazione del FCDE era quello della media semplice, calcolo adottato a regime dopo cinque anni dall'introduzione della riforma contabile armonizzata, di cui al principio contabile Allegato n. 4/2 di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm..

Il D.M. del 25 luglio 2023 ha reintrodotto la possibilità di adottare criteri di valutazione diversi ai fini dell'accantonamento del FCDE in sede di bilancio di previsione secondo le seguenti modalità di calcolo:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del FCDE stanziato ed accantonato nel bilancio di previsione 2026-2028, la modalità di calcolo impiegata è rappresentata dalla media semplice (lett. a.). La percentuale di completamento a 100 ottenuta è applicata agli stanziamenti di entrata interessati. L'individuazione delle previsioni di entrate oggetto di accantonamento al FCDE è conseguente:

- all'analisi delle tipologie e categorie di entrate che in via presuntiva possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- all'analisi dei capitoli di entrata, quale unità minima di gestione, rientranti nelle tipologie e categorie oggetto di valutazione.

La composizione del FCDE 2026-2028 per titoli e tipologie è riportata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE				ACCANTONAMENTO AL FCDE		
				Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
TITOLO 3		Tipologia 100	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	10.211,95	10.212,38	10.212,38
TITOLO 3	Entrate extratributarie	Tipologia 200	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	-	-	-
TITOLO 3		Tipologia 500	<i>Rimborsi e altre entrate correnti</i>	3.775,21	3.775,21	3.775,21
TOTALE				13.987,16	13.987,59	13.987,59



Il principio contabile 4.2, allegato al decreto legislativo 118/2011, prevede che: *“Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all’ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall’ente beneficiario finale. Con riferimento alle entrate che l’ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.”*

Nel rispetto delle disposizioni del principio contabile si evidenziano a seguito le entrate non considerate di dubbia e difficile esazione per le quali non risulta costituito alcun accantonamento all’interno delle previsioni di bilancio:

- Titolo 2 Entrate da trasferimenti. Le previsioni riguardano quasi esclusivamente trasferimenti derivati da altre amministrazioni pubbliche e pertanto ai sensi delle disposizioni del principio contabile non rientrano nel calcolo dell’accantonamento ai fini del FCDE.
- Titolo 3 Entrate extratributarie. Sono considerate certe e quindi non rientrano nei conteggi del calcolo del FCDE le seguenti entrate patrimoniali:
 - TIP. 100 - proventi da diritti di segreteria e rogito, proventi da servizi n.a.c.;
 - TIP. 300 – interessi attivi da depositi bancari, interessi attivi di mori da altri soggetti;
 - TIP. 500 – entrate per rimborsi spesa di personale, entrate per scissione contabile IVA, partecipazione dei Comuni agli oneri sostenuti dalla Comunità per interventi semiresidenziali nell’attività socio-assistenziale, altri indennizzi di assicurazione n.a.c..

3.3 Fondo rischi potenziali da contenzioso

Il principio contabile applicato Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011, al punto 5.2 lett. h), prevede la costituzione di un apposito *“Fondo rischi”* nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso, abbia significative probabilità di soccombere o in caso di sentenza non definitiva e non esecutiva sia condannato al pagamento di spese in attesa di esiti del giudizio. Trattasi di obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento. L’accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Dalla riconoscenza del contenzioso esistente non emergono particolari situazioni rilevanti a carico dell’ente e per questo non vi è stato accantonamento per gli anni 2026-2028.

4. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 25, comma 1, lettera b), della Legge 31 dicembre 2009 n. 196, le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. E' definita "a regime" un'entrata o una spesa che è presente con continuità per almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Occorre includere tra le entrate o le spese "non ricorrenti" anche quelle presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nell'ultimo quinquennio. Oltre alla Legge 196/2009, tra le fonti normative che si sono occupate di questo argomento troviamo l'allegato 7 al decreto legislativo 118/2011, il quale indica al punto 1, lettera g), la distinzione tra entrata e spesa ricorrente e non ricorrente; il successivo punto 5 dell'allegato 7 elenca quali sono "in ogni caso" le tipologie di entrate e di spese da considerarsi "non ricorrenti".

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,

- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al decreto legislativo 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	2026	2027	2028
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTR. E E PEREQ.	0,00	0,00	0,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	9.383.715,79	9.444.567,22	9.011.414,59
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>26.316,00</i>	<i>6.000,00</i>	<i>6.000,00</i>
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRIBUTARIE	1.672.528,00	1.698.328,00	1.698.328,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>23.400,00</i>	<i>1.200,00</i>	<i>1.200,00</i>
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	485.023,02	479.023,02	479.023,02
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>485.023,02</i>	<i>479.023,02</i>	<i>479.023,02</i>
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	400.000,00	400.000,00	400.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>400.000,00</i>	<i>400.000,00</i>	<i>400.000,00</i>
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.085.000,00	1.085.000,00	1.085.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TOTALE	13.026.266,81	13.106.918,24	12.673.765,61
TOTALE DI CUI NON RICORRENTI	934.739,02	886.223,02	886.223,02

TITOLI DELLA SPESA	2026	2027	2028
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	11.349.430,88	11.142.895,22	10.709.742,59
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>183.416,00</i>	<i>148.100,00</i>	<i>148.100,00</i>
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	485.023,02	479.023,02	479.023,02
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>485.023,02</i>	<i>479.023,02</i>	<i>479.023,02</i>
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	400.000,00	400.000,00	400.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>400.000,00</i>	<i>400.000,00</i>	<i>400.000,00</i>
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.085.000,00	1.085.000,00	1.085.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TOTALE	13.319.453,90	13.106.918,24	12.673.765,61
TOTALE DI CUI NON RICORRENTI	1.068.439,02	1.027.123,02	1.027.123,02
DIFFERENZA ENTRATE/SPESE NON RICORRENTI	-133.700,00	-140.900,00	-140.900,00

Dalle risultanze sopra riportate si rileva che l'ammontare delle entrate non ricorrenti, previste nel triennio, è inferiore al totale delle spese non ricorrenti stanziato in sede previsionale. Si evidenzia conseguentemente che il differenziale di spesa trova copertura attraverso il complesso delle entrate ordinarie previste nel bilancio 2026-2028.

5. ALTRE e ULTERIORI INFORMAZIONI

5.1 Fondo garanzia debiti commerciali

La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha disciplinato dai commi 857 a 872 l'istituzione e l'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) nel bilancio di previsione degli enti locali.

Tale obbligo riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e quelli che non trasmettono correttamente le informazioni sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) ovvero la mancata trasmissione dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e la mancata trasmissione alla piattaforma dei crediti commerciali delle informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Il FGDC è un accantonamento sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione.

La legge n. 58/2019 in sede di conversione in legge del D.L. n. 34/2019, "decreto crescita", ha apportato peraltro alcune modifiche al quadro normativo del FGDC (art. 38-bis del D.L. n. 34/2019).

L'attuale quadro normativo prevede che a partire dall'esercizio 2021 le amministrazioni pubbliche, diverse dallo Stato, verificano i seguenti requisiti ai fini della costituzione del FGDC:

- che il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se è rispettata la condizione di cui al punto precedente, ma gli enti presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231/2002.

La L. n. 145/2018 stabilisce che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni sopra riportate e riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il FGDC deve peraltro essere adeguato per ogni variazione di bilancio relativa agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi. Non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con riferimento alla valutazione dei requisiti per l'eventuale costituzione del FGDC nell'esercizio 2025, si attesta ad oggi la corretta implementazione della PCC nel corso dell'esercizio 2025, unitamente alla rilevazione degli indici di tempestività dei pagamenti che dimostrano il rispetto dei tempi di pagamento. In particolare si riporta il quadro degli indicatori dei pagamenti che dimostra ed attesta il rispetto dei tempi di pagamento con un indice negativo (ovvero nel complesso rappresenta pagamenti anticipati) per i periodi considerati con riferimento all'annualità 2024 e alle rilevazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2025.

Periodo		Indice
Indice annuale	2024	-8,64
Indicatore pagamento	1 [^] trimestre 2025	-7,52
Indicatore pagamento	2 [^] trimestre 2025	-3,72
Indicatore pagamento	3 [^] trimestre 2025	-4,06

Ai fini della valutazione del FGDC 2026 è stato inoltre preso in considerazione il debito residuo al 31/12/2024 pari a zero. Considerato ad oggi il rispetto dei parametri previsti dal legislatore, ragionevolmente si ritiene di non prevedere risorse finalizzate alla costituzione del FGDC per l'esercizio 2026 anche sulla base delle stime presunte riferite all'ultimo trimestre 2025 non ancora rilevato.

5.2 Altri contenuti

Per quanto riguarda gli altri contenuti della nota integrativa di cui all'art. 11 c. 5 del decreto legislativo. n. 118/2011:

- lett. d) elenco degli interventi programmati per spese di investimento;
- lett. h) elenco degli organismi strumentali;
- lett. i) elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale;

si rinvia a quanto specificato nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028 Sezione strategica – Organismi partecipati e modalità di erogazione dei servizi e Sezione Operativa – Programmazione dei lavori pubblici nella quale sono indicati anche gli indirizzi internet di pubblicazione delle informative contabili.

Sul sito istituzionale della Comunità Rotaliana - Königsberg <https://www.comunitarotaliana.tn.it/>:

- il rendiconto della gestione e il bilancio consolidato relativamente al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Pergine Valsugana; è rinviata al relativo link, indicato nel DUP nella sezione “Organismi partecipati e modalità di erogazione dei servizi”, la visione dei rispettivi bilanci consuntivi.

Non sussistono le seguenti fattispecie di casi:

- garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- oneri o impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

5.3 Elenco provvedimenti approvazione aliquote/tariffe esercizio 2026

Organo	n. atto	Data	Oggetto
Consiglio dei Sindaci	2	01.03.2023	Approvazione delle tariffe del servizio asilo nido
Consiglio dei Sindaci	2	01.03.2023	Approvazione delle tariffe del servizio di ristorazione scolastica